

Il patrimonio

Stefania Fraddanni

Al 31 dicembre 2001 il patrimonio della Fondazione ammontava a circa 106 milioni di euro (206 miliardi di lire), ed era costituito principalmente da due voci: il fondo di dotazione, circa 50 milioni di euro (98 miliardi di lire) e le riserve da rivalutazioni e plusvalenze di circa 53 milioni di euro (103 miliardi di lire). Le altre riserve ammontavano a 3 milioni di euro (circa 6 miliardi di lire).

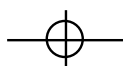
Gli investimenti patrimoniali, invece, erano così ripartiti: 75 milioni di euro, (145 miliardi di lire) in titoli, fondi, crediti fruttiferi e conti correnti bancari, 24 milioni di euro (46 miliardi di lire) direttamente in azioni della Cassa di Risparmi S.p.A. (la Fondazione detiene il 42,36% delle azioni della Cassa) e 12 milioni di euro (23 miliardi di lire) in azioni ICCRI-BFE (poi trasformate in azioni Bipielle Investimenti e pari all'1,38% del capitale Bipielle Investimenti).

La Fondazione è anche proprietaria di opere d'arte: dipinti, sculture, stampe d'epoca e oggetti. Molte provengono dal patrimonio dell'ente storico, altre sono state acquistate, altre ancora sono pervenute per donazione. Oggi la Fondazione possiede 493 dipinti, 18 sculture, 87 stampe originali antiche, 6 oggetti di pregio storico ed artistico e un carteggio di Francesco Domenico Guerrazzi acquistato dalla Fondazione nel 1994.

A questi beni si devono aggiungere 30 dipinti e 80 disegni del pittore Vittore Grubicy de Dragon ricevuti in donazione nel dicembre 2001 dal figlio del pittore Benvenuto Benvenuti, dottor Ettore Benvenuti.

Chi decide come investire è il Consiglio di amministrazione, seguendo gli orientamenti dell'organo d'indirizzo e della commissione permanente costituita al suo interno.

Ein Danielson Gambo gi
(Norrmark, Finlandia 1861 -
Livorno 1919) *Paesaggio
campestre*, 1906, olio su
tela, cm 100,8 x 81,2



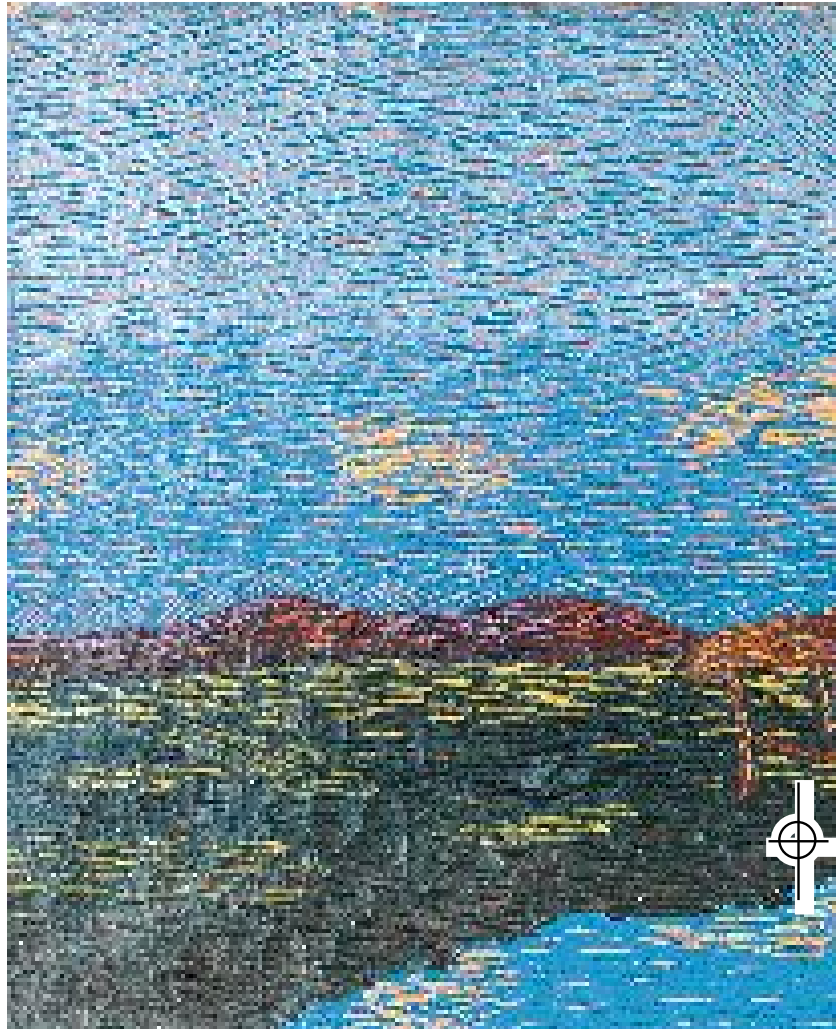
STEFANIA FRADDANNI

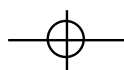
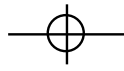
Sulle due pagine:

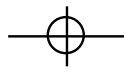
Benvenuto Benvenuti
(Livorno 1881-1959)
Calambrone, 1930,
olio su tela, cm 355 x 70

Angio b Tommasi, *Fiume con
bambine e anatre*, olio su
tela,
cm 70 x 120

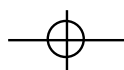
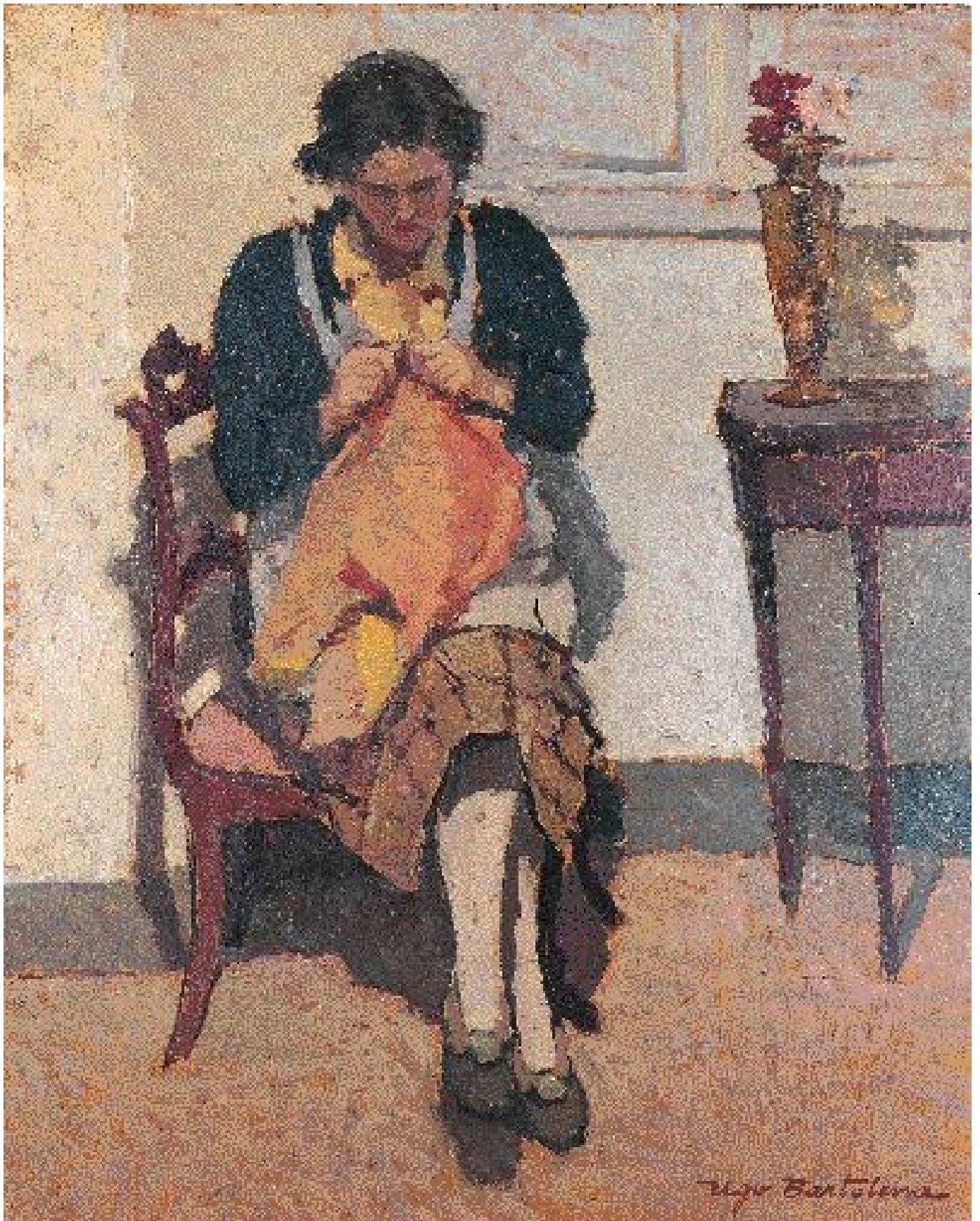
Uvi Liegi, *Bocca d'Arno*, olio
su cartone, cm 24 x 39

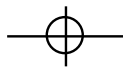






STEFANIA FRADDANNI

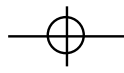




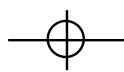
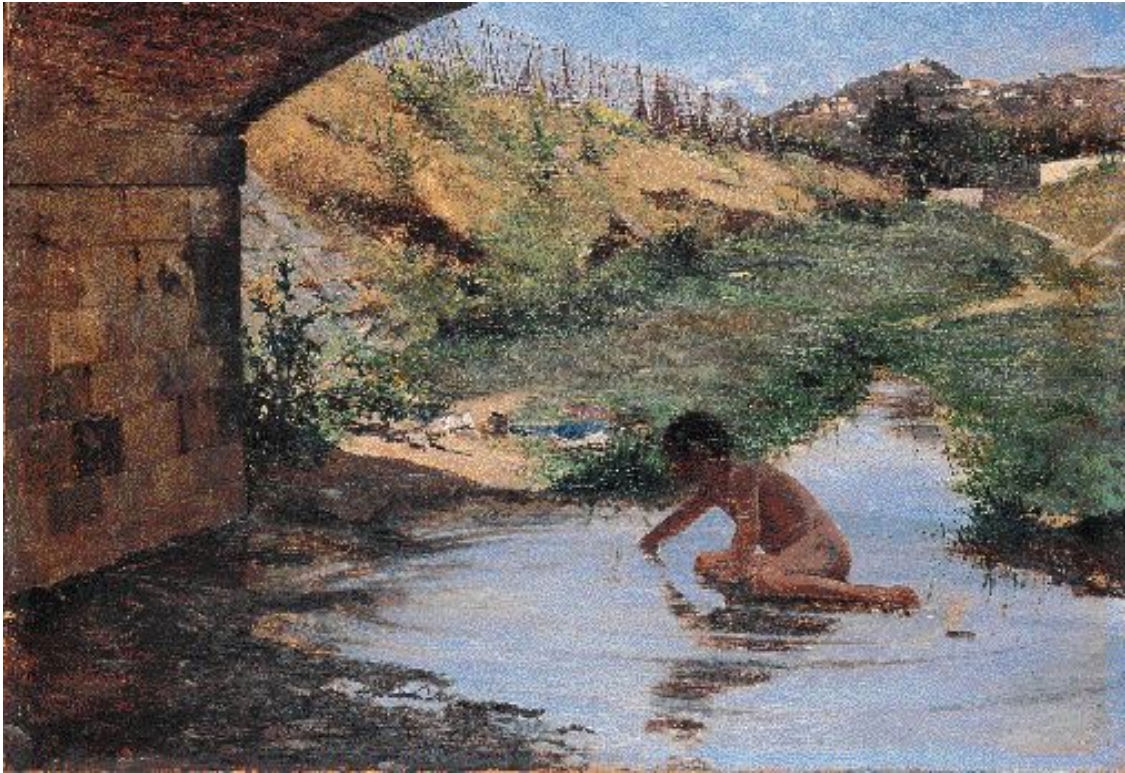
A lato:
Ugo Bartolena
(Livorno 1866-1942),
Donna che cucie
(ricamatrice), 1935, olio su
compensato, cm 57 x 46

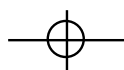
Angiolo Tommasi,
Marinaretto,
olio su tavola, cm 40 x 22

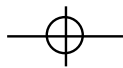




STEFANIA FRADDANNI







STEFANIA FRADDANNI



Alle pagine precedenti:

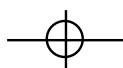
Adolfo Tommasi, *Mattina d'estate sul' Africo* 1887, olio su tela, cm 37,2 x 53,3

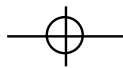
Renato Natali, *Venezia*, olio su compensato, cm 67,5 x 80

Angelo Tommasi, *Volto di donna*, olio su tavoletta, cm 30,5 x 18

Giovanni Bartolena, *Carro con cavallo*, olio su tavola, cm 22 x 44

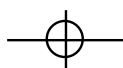
Giovanni Bartolena, attr., *Fiori di zucca*, olio su compensato, cm 22 x 36





Giovanni Boldini attr.
(Ferrara 1842 - Parigi
1931), *Lungarno a Firenze*,
olio su tavola, cm 98 x 23

Giovanni Fattori, attr.
Macchia sul mare, olio su
tavoletta,
cm 11 x 21,5





L'attività

Stefania Fraddanni





La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, sanciva lo Statuto redatto alla sua nascita nel 1992, "persegue fini di interesse pubblico e di utilità sociale preminentemente nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, dell'arte e della sanità, mantenendo le originarie finalità di assistenza, di beneficenza e di tutela delle categorie sociali più deboli, attraverso le iniziative di volte in volta ritenute più idonee".

Se fino a quel momento i contributi avevano rappresentato uno dei compiti con cui la Cassa di Risparmi si era cimentata, adesso, per la Fondazione, diventano il fine principale dell'ente.

Nel novembre **1993** vengono deliberate le prime erogazioni. Una curiosità: il primo contributo in assoluto deliberato dalla Fondazione è quello, di due milioni, concesso all'Associazione italiana di endocrinologia per la sua attività.

Quando, il 30 settembre **1994**, si chiude il primo bilancio in cui compaiono voci relative ai contributi, risultano deliberati 602 milioni di lire destinati alle erogazioni.

Tra le più importanti quella di 80 milioni per la Soprintendenza per Beni Artistici, Ambientali, Architettonici e Storici di Pisa, Livorno, Lucca e Massa

I RESTAURI DELLA DIOCESI



Sin dalla nascita la Fondazione ha contribuito a sostenere gli interventi della Diocesi di Livorno. I contributi, in questo decennio, sono stati utilizzati per i lavori di ristrutturazione di edifici di interesse storico, artistico e monumentale che hanno interessato le Parrocchie di San Giusto di Parrana, dei Santi Pietro e Paolo di Colognole, di San Giovanni Gualberto della Valle Benedetta, di San Leonardo a Stagno, di Nostra Signora di Lourdes di Collinaia, di Santa Maria Assunta di Castellanselmo, dei Santi Cosma e Damiano di Nugola, di San Martino a Salviano, e inoltre per i lavori alla biblioteca e all'archivio diocesani, all'edificio monumentale del Seminario Gavi, al Centro Caritas "Porto di fraternità" di Torretta e al Centro pastorale e culturale diocesano di via delle Galere.

Grazie anche ai finanziamenti erogati dalla Fondazione, sono stati distribuiti viveri e vestiario ai bisognosi, generi di prima necessità ai detenuti, sono stati allestiti la mensa e il centro ascolto Caritas e sono stati formati operatori per l'accoglienza e l'assistenza ai portatori di handicap.

MOSTRE DI PITTURA A VILLA MIMBELLI

Dal 1994, anno in cui il Museo Civico "Giovanni Fattori" di Livorno si è trasferito a Villa Mimbelli, la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno è intervenuta ininterrottamente a sostenere l'attività espositiva ed editoriale promossa dal Comune in quella sede.

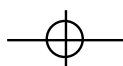
Da Villa Mimbelli, nel corso degli anni, è stata offerta alla città un'ampia panoramica sui movimenti artistici del secondo Ottocento e del primo Novecento e la Fondazione è stata sempre presente con i suoi contributi.

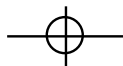
Il primo fu messo a disposizione per l'allestimento della mostra di dipinti dei post macchiaioli nel 1994; nel 1995 venne invece sostenuta la realizzazione di una mostra sul Divisionismo Toscano nella quale vennero esposte anche tele appartenenti alla collezione della Fondazione.

Altre erogazioni vennero disposte per l'attività espositiva del museo nel 1996 in occasione della mostra *Oscar Ghiglia - Dal "Leonardo" agli anni di "Novecento"* e di quella sull'opera critica di Diego Martelli *Macchiaioli ed Impressionisti* a Villa Mimbelli nel 1996-1997. Nel 1997 per le mostre *Vittorio Corcos: il fantasma e*

Alcuni dei restauri finanziati a favore della Diocesi di Livorno:

Seminario Gavi
San Giovanni Gualberto della Valle Benedetta
Santi Cosma e Damiano di Nugola





STEFANIA FRADDANNI

Carrara, quella di 65 milioni per il **Vescovado**, i 100 milioni complessivi erogati ai tre Comuni di Piombino, San Vincenzo e Campiglia per le rispettive manifestazioni culturali e i 50 milioni al Comune di Livorno per l'allestimento della mostra di dipinti dei postmacchiaioli a **Villa Mimbelli**.

Sempre in questo periodo viene dato un sostegno di 12 milioni a Toscana Arte per la mostra commemorativa in occasione del primo centenario della nascita del pittore Giovanni March e viene recuperato ed acquisito un importante carteggio di Francesco Domenico Guerrazzi.

Numerose sono le associazioni, gli enti, le scuole, i gruppi che si rivolgono alla Fondazione chiedendo contributi per la propria attività. Tra le centinaia di domande pervenute ogni anno, il Consiglio di Amministrazione cerca di selezionare quelle più pertinenti alle finalità dello Statuto.

Il 1995 è l'anno del passaggio dalla holding Casse Toscane alla holding Casse del Tirreno. Gli organi della Fondazione sono molto impegnati in un dibattito complesso, riescono comunque a deliberare erogazioni per oltre 126 milioni di lire. Il contributo più alto, 60 milioni, viene dato al Comune di Livorno per

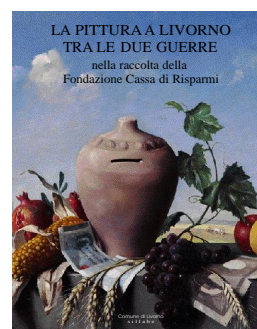
il fiore, Cézanne, Fattori e il '900 in Italia, Banuchello – fuoricampo e, in particolare, *La pittura a Livorno tra le due guerre* in cui furono esposte le opere della collezione della Fondazione Cassa di Risparmi. E ancora, nel 1998, per *I colori del segno - Nomellini*, seguita da *Osvaldo Peruzzi - attraverso e dopo il Futurismo e Elio Marchegiani - Fare per far pensare*. Nel 1999 *Il grande rettile e gli altri - opere dalle collezioni civiche d'arte contemporanea*. Nel 2000 *Il futurismo attraverso la Toscana*. Nel 2001 *Benvenuto Benvenuti - Dal vero al simbolo 1881-1959*. Nel 2002 la mostra *Pitture dei Campi. Egisto Ferroni e il naturalismo europeo*.

La Fondazione ha inoltre contribuito alla stampa dei tre cataloghi scientifici editi dal Comune di Livorno: *L'Ottocento* (vol. I) presentato nella Sala del Balì nel 1999, *Le incisioni di Giovanni Fattori* (vol. II), catalogo accompagnato dalla mostra *Cento capolavori restaurati - Le incisioni di Giovanni Fattori* nel 2001; e, nel 2002, *I disegni di Giovanni Fattori* (vol. III) edito in occasione della mostra *Dal segno alla macchia - I disegni di Giovanni Fattori nelle collezioni civiche di Livorno*.

Altri contributi sono stati messi a disposizione dell'assessorato alla Cultura del Comune di Livorno per l'attività espositiva esterna al Museo Fattori e cioè la mostra *Le tre sinagoghe*, allestita nel 1996 presso la Casa della Cultura e la mostra *Le iconosasi di Livorno* allestita nel 2001 presso la Chiesa della Ss.ma Annunziata.

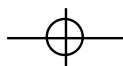
IL PROGETTO "GIOVANI IMPRENDITORI"

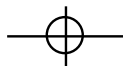
Nel 1996, in accordo con la società per l'imprenditoria giovanile, la Camera di Commercio di Livorno, i Comuni di Livorno, Cecina e Piombino, la Provincia di Livorno e l'Associazione giovani industriali di Livorno, prende corpo il progetto "Giovani imprenditori". Lo scopo è quello di promuovere la nascita di nuove imprese e la diffusione della cultura imprenditoriale tra le nuove generazioni. Vengono contattati circa 4.500 giovani della provincia e di essi un centinaio vengono "accompagnati" fino alla presentazione del piano d'impresa.



NUOVA FOTO L'OTTOCENTO

NUOVA FOTO ALLESTIMENTO





l'allestimento di una mostra sul divisionismo toscano nella quale vengono esposte anche tele appartenenti alla collezione della Fondazione.

È durante questo esercizio che si pongono le basi per la creazione di un centro sperimentale e permanente, a Livorno, di ausili tecnologici e robotici per l'assistenza a disabili e anziani.

Nel 1996 prende invece corpo il progetto "Giovani imprenditori" e nel bilancio di settembre risultano erogati contributi per 632 milioni. Tra gli interventi più importanti, il finanziamento per circa 90 milioni dell'attività espositiva del museo Giovan-

ni Fattori, l'acquisto per 25 milioni di un pullman per il comitato unitario handicappati Casa famiglia "M. Borrelli" di Stagno, un contributo di 20 milioni al Vescovado per la ristrutturazione dell'edificio del Seminario Gavi. Ed ancora 20 milioni all'associazione Diapason per l'organizzazione della stagione di concerti di musica sinfonica e 20 milioni al Lions club di Livorno per opere di recupero dell'Oratorio di San Ranieri.

Nell'esercizio che si chiude il 30 settembre 1997 vengono deliberati un miliardo e 335 milioni di erogazioni, tra i progetti più interessanti ci sono il Polo

POLO TECNOLOGICO E SCIENTIFICO DI CECINA

Il progetto realizzato dalla Fondazione nel 1996 in collaborazione con il Comune di Cecina, la Provincia di Livorno e l'Università di Pisa ha consentito la creazione di un polo tecnologico, nella zona ex industriale di Cecina, destinato alla ricerca scientifica nel campo della chimica. Il progetto prevedeva un costo di circa 4 miliardi e 400 milioni e la Fondazione è intervenuta con un contributo di 400 milioni di lire erogati in due anni.

LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO "AUXILIA"

In collaborazione con la Scuola superiore di studi universitari Sant'Anna di Pisa, la Fondazione ha partecipato ad alla realizzazione, a Livorno, di un centro permanente, chiamato "Auxilia", per la sperimentazione, produzione e commercializzazione di ausili tecnologici e robotici destinati a disabili ed anziani. Il contributo deliberato nell'esercizio 1996-1997 di 200 milioni di lire è stato poi integrato l'anno successivo con un'erogazione di altri 70 milioni per la continuazione ed il potenziamento delle attività di sperimentazione nel settore della domotica e per il servizio di consulenza al pubblico.

DIPLOMA UNIVERSITARIO IN ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE DELLE IMPRESE

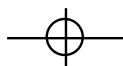
Nell'Anno Accademico 1997-1998 la Facoltà di Economia dell'Università di Pisa ha attivato il Diploma Universitario, triennale, in "Economia e amministrazione delle imprese". Questa prima importante esperienza di decentramento di un corso di studi dell'Università di Pisa sul territorio livornese è stata attivata mediante una convenzione con gli enti locali e territoriali delle province di Pisa, Livorno e Lucca che hanno coperto il 50% delle spese della docenza e delle strutture. Nell'edificio di via Calafati, messo a disposizione dall'Amministrazione Provinciale di Livorno, è stato attivato l'indirizzo "Aziende di servizi". Anche la Fondazione ha contribuito alla realizzazione dell'iniziativa con un impegno finanziario di 600 milioni ripartiti in cinque anni (dal 1997 al 2001).

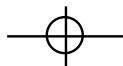
Il Diploma Universitario in "Economia e amministrazione delle imprese" è stato progettato per un numero programmato di studenti e prevede stages presso enti e aziende. Rispetto ai corsi di laurea quadriennali della facoltà di economia si caratterizza per la capacità di avvicinare lo studente al mondo del lavoro e di concepire il percorso didattico in stretto collegamento con le esigenze del territorio, tanto che gli studenti che hanno terminato il corso di studi hanno subito trovato un impiego.

Copertina del catalogo *La pittura a Livorno tra le due guerre nella raccolta della Fondazione Cassa di Risparmi*, Livorno 1997

Copertina del catalogo *Museo Civico Giovanni Fattori - l'Ottocento*, Pisa 1999

Allestimento della mostra *Le tre sinagoghe* al Cisternino del Poccianti, Livorno 1996





STEFANIA FRADDANNI

tecnologico e scientifico di Cecina, la realizzazione del **Centro Auxilia**, il corso per il **“Diploma Universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese”**. Durante questo esercizio sono poi da segnalare, tra gli interventi più significativi, anche il contributo di 200 milioni assegnato alla Diocesi; il contributo di 120 milioni, ripartito in due anni, per il programma espositivo dell'assessorato alla cultura del Comune di Livorno impegnato nell'allestimento delle mostre *Vittorio Corcos: il fantasma e il fiore* e *Cézanne, Fattori e il '900 in Italia*; ed altri 25 milioni erogati all'associazione nazionale Diapason per

l'organizzazione della stagione di concerti.

Nell'esercizio che si chiude il 30 settembre **1998** vengono deliberati complessivamente interventi per oltre 900 milioni di lire: tra questi i contributi all'Istituto musicale P. Mascagni (30 milioni) per un progetto – **“Capire la musica”** – destinato alla cittadinanza; al CEL - Teatro di Livorno (45 milioni) per la stagione lirica; al Comune di Livorno (60 milioni) per le mostre di pittura a Villa Mimbelli; alla Diocesi di Livorno (100 milioni).

Nell'esercizio chiuso nel settembre **1999** vengono effettuati interventi per un miliardo e 333 milioni.

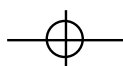


ALL'ISTITUTO MASCAGNI PER “CAPIRE LA MUSICA”

Da qualche anno la Fondazione accompagna l'Istituto Musicale “Pietro Mascagni” nel suo percorso di rinnovamento, sostenendone l'attività con i suoi contributi. Nel 1998 un finanziamento di 30 milioni di lire ha contribuito alla realizzazione del progetto “Capire la musica” destinato alla cittadinanza. Altri contributi sono serviti ad attivare, a partire dall'anno accademico 2000-2001, un ciclo triennale di corsi superiori sperimentali per flauto, fagotto, tromba, pianoforte e jazz. Gli allievi che hanno scelto di partecipare a questa sperimentazione, che ha comportato l'allungamento di un anno del periodo superiore di formazione, hanno potuto usufruire di un'offerta formativa molto più ampia e articolata di quella prevista dall'ordinamento tradizionale.

Orchestra dell'Istituto Musicale Mascagni diretta dal maestro Lorenzo Parigi

Il coro e un gruppo strumentale dell'Istituto Musicale Mascagni diretti dal maestro Gabriele Micheli



Inizia in questo periodo l'accantonamento per l'acquisto di un nuovo apparecchio per la TAC destinato all'ospedale di Livorno. Altri contributi importanti vengono ripartiti tra la Diocesi (225 milioni), Villa Mimbelli (240 milioni) e il **CEL - Teatro di Livorno** (45 milioni).

Con l'Atto di Indirizzo dell'agosto 1999 viene disposto di far coincidere l'esercizio finanziario delle fondazioni con l'anno solare. Per cui il periodo preso in considerazione per i bilanci viene prolungato al 31 dicembre del **2000**.

L'esercizio che va dal 1/10/1999 al 30/12/2000 è

dunque un esercizio "particolare", in cui vengono deliberate erogazioni per 1.763 milioni.

La più consistente è quella di 500 destinata all'Azienda sanitaria livornese per la TAC; 130 milioni vengono invece destinati al Diploma Universitario in economia e amministrazione delle imprese, 40 alla scuola superiore Sant'Anna per quattro borse di studio di 10 milioni di lire ciascuna, per la frequenza del master in "Gestione e Controllo dell'Ambiente", 185 alla Diocesi, 90 al CEL - Teatro di Livorno, 60 all'istituto musicale Mascagni, 60 al Comune di Livorno per l'allestimento di mostre.



CEL - Teatro di Livorno
stagione concerti 2000
Corpo di Ballo del Teatro
alla Scala in *Giselle* di
Adolphe Adam

CEL - Teatro di Livorno
stagione lirica 2001
Le Maschere di Pietro
Mascagni

LA STAGIONE LIRICA CON IL CEL - TEATRO DI LIVORNO

Dal 1997 la Fondazione contribuisce alla realizzazione dei programmi di attività del CEL - Teatro di Livorno. Fino al 2001 sono stati erogati contributi annuali per un totale di 237 milioni di lire ed altri 80mila euro sono stati stanziati nel 2002. Tali contributi sono stati destinati all'attività complessiva del Teatro, in particolare sono serviti a finanziare gli spettacoli in calendario delle stagioni liriche e concertistiche ed sostenere le iniziative rivolte alla formazione del pubblico.



STEFANIA FRADDANNI

Un capitolo a parte è quello degli accantonamenti per il volontariato. Complessivamente, dal 1992 al 2000, sono stati accantonati 616 milioni, distribuiti in singole erogazioni annuali, secondo le disposizioni di una normativa specifica – la legge quadro – che era stata approvata nell'agosto 1991.

Con l'insediamento, nel marzo **2001**, dei nuovi organi statutari e in particolare con la novità del Comitato d'indirizzo, la Fondazione cerca di avvicinarsi ulteriormente alle esigenze del territorio e di definire meglio gli obiettivi istituzionali e gli indirizzi operativi.

I programmi pluriennali, il regolamento per le erogazioni e il bando di concorso tentano di mettere ordine alle centinaia di richieste di finanziamento che arrivano ogni anno, individuando modalità e criteri d'erogazione. L'obiettivo è quello di regolare gli interventi e rafforzare i connotati di trasparenza e chiarezza della gestione.

LA TAC PER L'OSPEDALE DI LIVORNO

Tra i numerosi interventi eseguiti in questi dieci anni di attività dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno una parte ha interessato il settore della sanità.

A più riprese la Fondazione ha deliberato contributi per l'acquisto di strumentazione ospedaliera ad alto contenuto tecnologico e tra i più importanti è da segnalare quello di 800 milioni erogato all'Azienda Sanitaria Livornese e destinato all'acquisto di un nuovo apparecchio TAC per l'ospedale di Livorno.

Lo strumento, messo in funzione nel 2001, ha la capacità di eseguire circa 10.000 esami l'anno; è molto più moderno e veloce di quello detenuto precedentemente, ed ha colmato l'esigenza, molto sentita in città, di ridurre drasticamente i tempi d'attesa per questo tipo di accertamento sanitario.

Non essendo "assiale" – come era il precedente – ma "spirale", permette di effettuare ricostruzioni su diversi piani, evidenziando meglio i rapporti tra i vari organi ed eventuali strutture patologiche; l'apparecchio, inoltre, esamina in modo completo l'organo dell'indagine senza lasciare spazi inesplorati. Infine è velocissimo e consente di ridurre notevolmente i tempi di esecuzione.

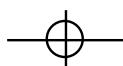
Tutto ciò, oltre ad aumentare la produttività, aumenta notevolmente le capacità diagnostiche.



L'apparecchio per la TAC in funzione all'ospedale di Livorno

A lato

Gli scheletri dei cetacei nella Sala del Mare al Museo di Storia Naturale del Mediterraneo di Livorno



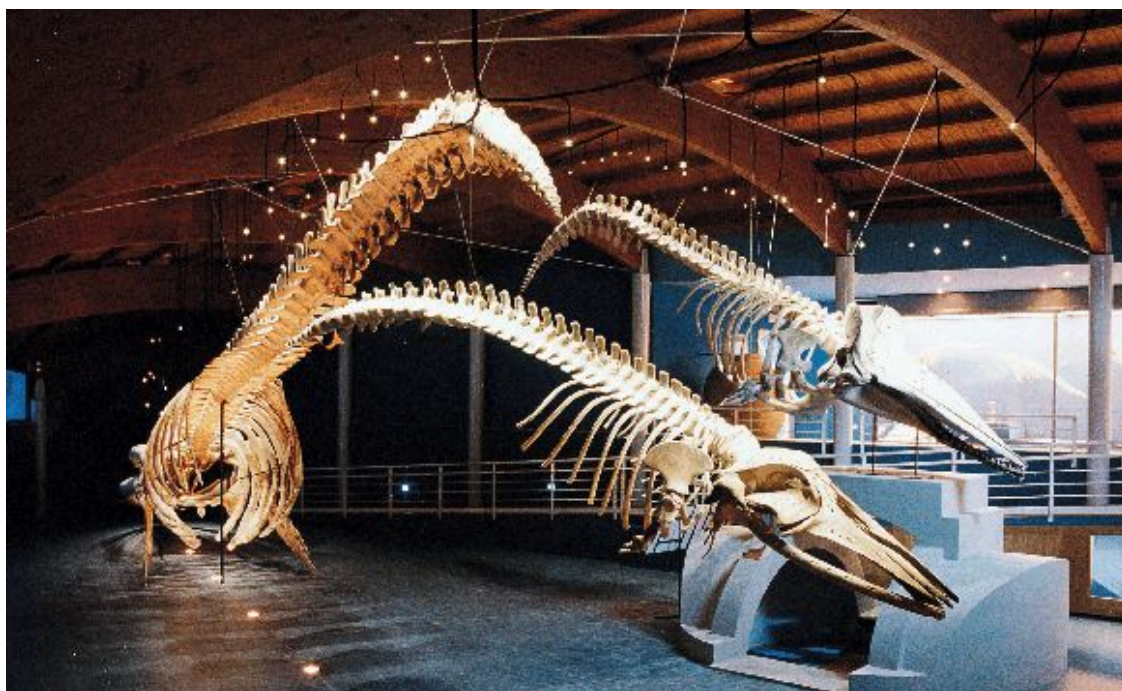
Nel 2001 vengono deliberate erogazioni per 1 miliardo e 730 milioni di lire. Tra gli interventi più importanti: 43 milioni all'Istituto musicale Mascagni, 97 milioni alla **Fondazione Gianfranco Merli** per la costituzione del fondo di dotazione, 130 milioni di lire al Polo scientifico e tecnologico dell'area livornese, 100 milioni alla Cooperativa sociale San Benedetto, 100 all'assessorato alla cultura del Comune di Livorno, 120 alla Lega italiana per la lotta contro i tumori, 140 alla Diocesi di Livorno, 50 al CEL-Teatro di Livorno.

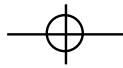
Nell'anno **2002** per le attività istituzionali è stata prevista una destinazione di circa un milione e 560mila euro ed è stato privilegiato il settore dell'arte e delle attività culturali al quale è stato destinato il 50% delle risorse disponibili, il restante 50% è stato ripartito in eguale misura tra i settori dell'istruzione e ricerca scientifica, della beneficenza ed assistenza alle categorie sociali deboli, della sanità. Tra i contributi più significativi sono da segnalare quello di 80mila euro per il Diploma Universitario assegnato alla Facoltà di economia dell'Università di Pisa, quello di 70mila euro all'Usl 6, 125mila euro al Comune

UNA SALA PER LA BALENA ANNIE

Annie è una balenottera comune (20 metri e 27 tonnellate!) che la sera del 16 ottobre 1990 spiaggiò sulla sabbia del Calambrone. Era ancora viva e gli operatori del museo di Storia Naturale della Provincia di Livorno, coinvolgendo esperti e mezzi contattati in tutta Italia, riuscirono a liberarla. L'animale cominciò a muoversi verso il mare aperto ma dopo qualche giorno le imbarcazioni della Capitaneria intervennero a poca distanza dalla riva di San Vincenzo per evitare un secondo spiaggiamento. Ma Annie non resistette a lungo e il 27 ottobre venne di nuovo avvistata, morta, sulla scogliera nel porto di Piombino.

Ora lo scheletro di Annie, è ospitato nella Sala del mare del museo in compagnia di una balenottera minore e di un capodoglio oltre ad altre specie di cetacei, tartarughe, pesci uccelli legati all'ambiente marino del mar Mediterraneo. La sala è stata costruita espressamente per ospitare Annie e si integra con gli altri percorsi espositivi del museo. Anche la Fondazione, con i suoi contributi erogati nel biennio 2001-2002 ha partecipato alla realizzazione di questo progetto.





STEFANIA FRADDANNI

di Livorno per iniziative espositive, 45mila euro all'Istituto Mascagni, 100mila euro alla Diocesi, 100mila euro per le iniziative culturali e museali dell'Amministrazione Provinciale. Altri contributi sono stati erogati per la realizzazione della **Sala del Mare** al Museo di Storia Naturale del Mediterraneo, per la campagna di sensibilizzazione promossa dal **Centro Affidi**, per i progetti di servizi per anziani (**Call Center**), ecc...

Come prevede l'atto d'indirizzo emanato nel 1999 dal Ministro del Tesoro, l'attività istituzionale delle fondazioni viene regolata da una programmazione pluriennale. A questo scopo la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha redatto il Documento programmatico previsionale per il triennio **2003-2005** nel quale vengono elencati "i settori rilevanti", individuati tra quelli "ammessi", sui quali si concentreranno le iniziative e gli interventi specifici previsti per ogni settore che si protrarranno per più anni:

– settore A, arte attività e beni culturali: verrà rea-

LA FONDAZIONE GIANFRANCO MERLI

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno – con atto del 28 dicembre 2001 ed effetto dal 1 gennaio 2002 – ha istituito la "Fondazione Gianfranco Merli - Centro di studi storici e giuridici" che ha la finalità di sostenere lo studio delle fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio sotto il profilo storico, giuridico ed amministrativo, anche in collaborazione con Università ed istituzioni culturali e scientifiche.

La Fondazione Merli promuove studi e ricerche di carattere storico e giuridico su altre realtà istituzionali o di carattere privato; promuove convegni, seminari, conferenze, dibattiti, corsi di formazione e aggiornamento; istituisce borse di perfezionamento per giovani laureati. Per questa nuova struttura la Fondazione ha costituito una dotazione di patrimonio di 50mila euro. La Fondazione Merli ha inoltre ricevuto dal gruppo Bipielle un ulteriore finanziamento di 227mila euro destinato allo svolgimento dell'attività statutaria, in forza di un accordo intervenuto tra Bipielle e Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno. Recentemente la Regione ha emanato l'atto con il quale viene riconosciuta la personalità giuridica della Fondazione Merli e si sta ora procedendo alla formazione del consiglio di amministrazione: tre rappresentanti (tra i quali viene scelto il presidente) vengono nominati dal consiglio di amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmi, uno dal consiglio dell'ordine degli avvocati di Livorno e uno dal direttore della scuola di perfezionamento Sant'Anna di Pisa, scelto tra i docenti di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Pisa. Il consiglio resta in carica quattro anni, elegge il presidente – scegliendolo tra i rappresentanti nominati dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno –, nomina il comitato scientifico e il revisore dei conti.

TITTI E IL CENTRO AFFIDI

"A volte basta un po' di dolcezza". Con questo slogan il Centro affidi ha promosso una campagna per sensibilizzare le famiglie livornesi ad ospitare temporaneamente nella loro casa un minore in difficoltà. L'iniziativa del Centro affidi, costituito dal Comune di Livorno con il patrocinio della Provincia, è stata sostenuta anche dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno che ha messo a disposizione un contributo di 10mila euro per la pubblicazione del libro "Titti" – storia di un bambino in affido – distribuito a tutti i bambini delle elementari e dell'ultimo anno della scuola d'infanzia di Livorno e Collesalveti in occasione delle festività natalizie del 2002.

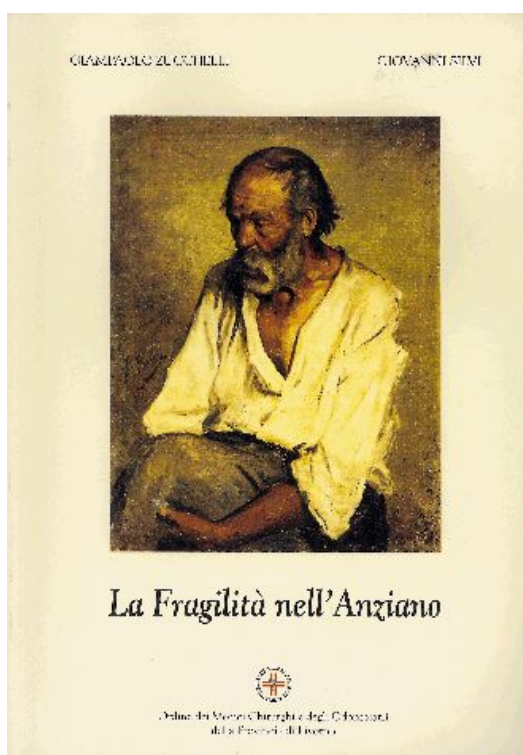




lizzato un progetto proprio della Fondazione che prevede lavori per la sistemazione, il restauro e la valorizzazione dei cimiteri monumentali di Livorno con un contributo previsto di complessivi 150mila euro, da suddividere in tre anni;

– settore B, educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola: è stato stanziato un contributo di complessivi 300.000 euro da suddividere in tre anni per la realizzazione nella città di Livorno di un corso di laurea in economia e management dei servizi, dedicato in particolare al settore dei trasporti e della logistica;

– settore C, volontariato filantropia, e beneficenza: il contributo è di 225mila euro da suddividere in due anni per la realizzazione di un centro di fraternità ed assistenza alle categorie sociali deboli, mediante il riutilizzo del complesso dell'ex parrocchia di Santa Maria Assunta in via della Cateratte nel quartiere di Torretta a Livorno (che si aggiunge a quello di 75mila euro erogato per il centro nel 2002).



CALL CENTER E SERVIZIO ANZIANI

La fragilità nell'anziano è il titolo di un libro scritto dal professore Giampaolo Zucchelli e dal dottore Giovanni Silvi per l'Ordine dei Medici della provincia di Livorno. È lo studio di una condizione, la "fragilità" appunto, che gli anziani possono sviluppare con la senescenza ma anche con il concorso di alcuni fattori, come lo stato precario di salute, la povertà, la solitudine, il degrado ambientale, intellettuale e ideologico.

Dopo i 75 anni, un numero molto elevato di persone può potenzialmente sviluppare fragilità ed ha bisogno di assistenza per cui le strutture sanitarie – e non solo – devono attrezzarsi.

Questo in sintesi, è il messaggio contenuto nel volume e elaborato grazie anche al LEFES (Leghorn Frail Elderly Study, Studio livornese sugli anziani fragili), uno studio prodotto in collaborazione con moltissimi medici di famiglia della provincia che hanno testato 108.000 pazienti.

La raccolta dei dati ha permesso di stimare una presenza, a Livorno, di 4.000 anziani fragili ultra settanta-

cinquenni per i quali sono stati messi a punto due progetti:

– lo studio per la realizzazione di un call center della rete integrata dei servizi socio-sanitari nel territorio di Livorno e Collesalveti: una struttura comunicativa a cui gli interessati possono rivolgersi e che funziona come centro di coordinamento tra tutti i soggetti erogatori di servizi per anziani (oltre a Comune e case di riposo, Asl e Adi, volontariato, Comunità, ecc);

– lo studio per la promozione di una rete di servizi di volontariato a favore degli anziani in ospedale e sul territorio.

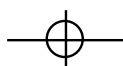
I due progetti opereranno in appoggio al consultorio che dovrebbe nascere a Livorno.

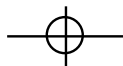
Oltre ad aver finanziato la pubblicazione del volume, la Fondazione sta partecipando attivamente alla realizzazione dei due progetti con un contributo di 50mila euro deliberato nel 2002.

A lato:

"A volte basta un po' di dolcezza", lo slogan della campagna di sensibilizzazione del Centro affidi

La fragilità dell'anziano, il volume di Giampaolo Zucchelli e Giovanni Silvi che ha ispirato la realizzazione del Call Center





STEFANIA FRADDANNI



INTERVENTI IN PROVINCIA

In questi dieci anni di attività la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno è intervenuta con i suoi contributi nel sostegno di iniziative promosse in molti comuni della provincia di Livorno. Ecco di seguito alcuni esempi.

Negli ultimi due anni, a Portoferraio, la Fondazione ha finanziato la realizzazione di un dépliant sull'educazione stradale per le scuole; ha partecipato con le sue erogazioni al restauro della scuola materna Tonietti, dell'Archivio Comunale e del centro Studi napoleonici, all'organizzazione di alcune rappresentazioni dedicate alla figura di Giuseppe Petri. Nel 2002 ha sostenuto la spesa per il restauro artistico della cancellata del Cimitero comunale e la realizzazione del progetto "Evitiamo i rumori". Ed un contributo straordinario di 10mila euro è stato deliberato a favore del Comune di Portoferraio per effettuare i lavori di ripristino del Teatro dei Vigilanti che si sono resi necessari dopo l'alluvione che ha colpito l'Isola d'Elba nel settembre 2002.

A Piombino, invece, il Comune ha promosso un convegno internazionale, "Decoherence, information complexity and entropy... from the arrow of time to quantum information processing", organizzato dal dottor Hans-Thomas Elze, professore di Fisica nucleare delle alte energie dell'Università di Rio de Janeiro. Alla manifestazione sono intervenuti esperti internazionali, dando un contributo importante al progresso della comprensione della ricerca della fisica contemporanea, successiva alla teoria della relatività di Einstein e alla teoria quantistica. La Fondazione ha partecipato alla realizzazione dell'iniziativa con un contributo di 15mila euro erogati nel 2002.

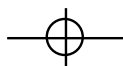
Altri 25mila euro sono stati erogati al Circondario della Val di Cornia per la realizzazione di una pubblicazione sull'attività dei parchi e sul rapporto con l'economia del territorio.

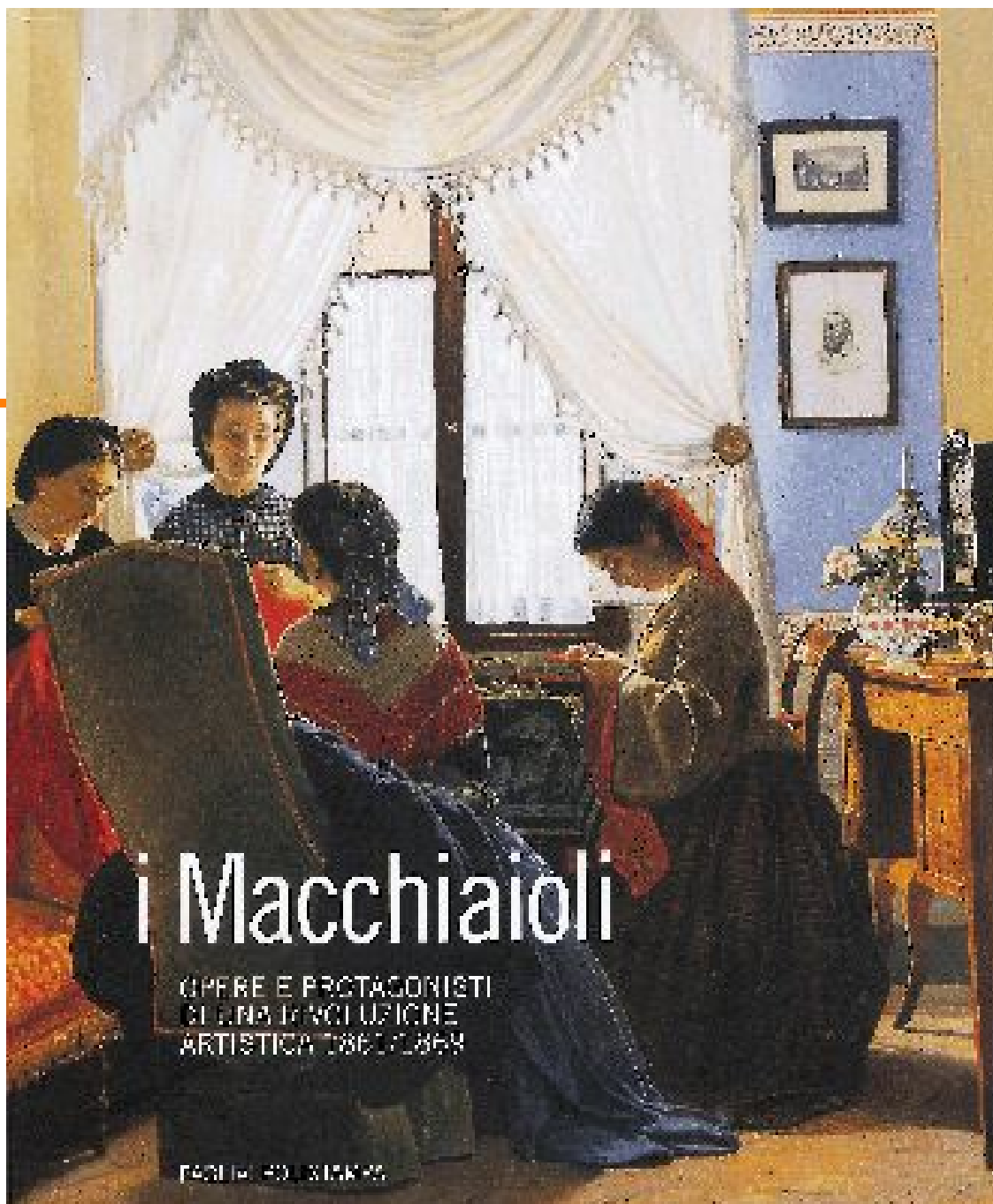
Ultima, in ordine di tempo, la pubblicazione finita di stampare nel novembre 2002 e realizzata in collaborazione con il Comune di Collesalveti intitolato "Car-

La copertina della brochure sulle educazione stradale, distribuito nelle scuole di Portoferraio

Il manifesto della mostra "Carla Celesia di Vegliasco e il Camposanto di Pisa"

A lato
La mostra *I Macchiaioi*, organizzata nel luglio 2002 a Castello Pasquini, Castiglioncello





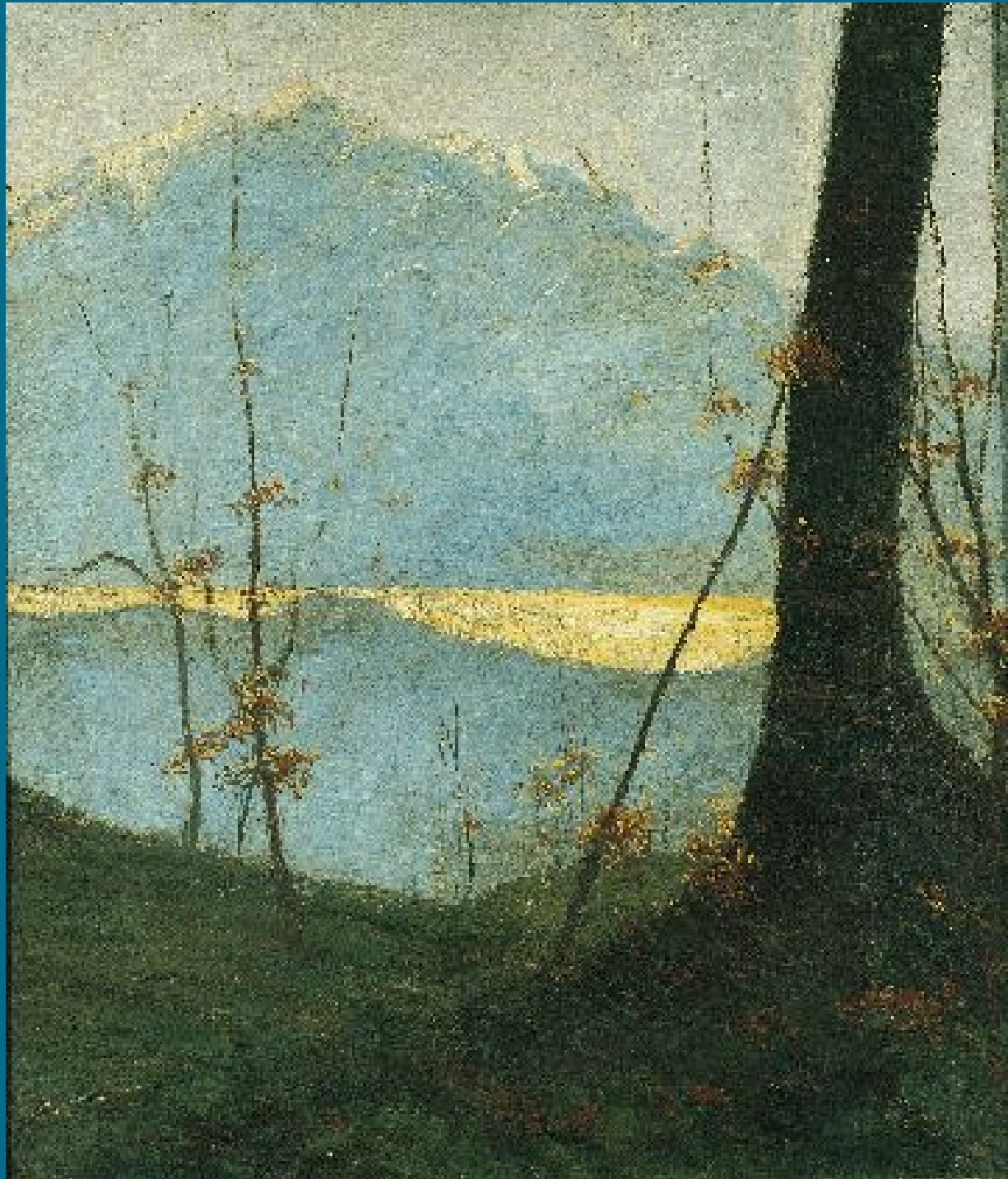
i Macchiaioli

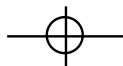
OPERE E PROTAGONISTI
DI UNA RIVOLUZIONE
ARTISTICA 1861/1869

FELICE POLIGNONE

la Ceselia di Vegliasco e il Camposanto di Pisa” e dedicato a questa nobildonna fiorentina, affermata pittrice dei primi anni del secolo scorso e autrice delle decorazioni della villa “Il Poggio”.

Un sostegno all’attività espositiva ed editoriale è stato dato anche al Comune di Rosignano Marittimo per l’allestimento della mostra su “I Macchiaioli, opere e protagonisti di una rivoluzione artistica 1861/1869” che è stata organizzata nel luglio 2002 dal Centro per l’arte Diego Martelli al Castello Pasquini di Castiglioncello. In quella occasione è stato anche pubblicato un volume.





Trenta capolavori di Vittore Grubicy de Dragon

nella donazione di Ettore Benvenuti

Sergio Reborà

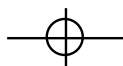
Le collezioni d'arte della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno si sono arricchite recentemente di un nucleo estremamente importante di dipinti e disegni. Desiderando scongiurare la dispersione del patrimonio culturale affidatogli dal padre Benvenuto, figura centrale nel panorama pittorico livornese e italiano della prima metà del Novecento, Ettore Benvenuti ha deciso di donare 30 dipinti a olio e 80 opere grafiche su carta eseguiti da Vittore Grubicy de Dragon (Milano 1851-1920).

Come è noto, il grande pittore, critico e mercante milanese, promotore del Divisionismo in Italia, aveva individuato in Benvenuto Benvenuti il proprio figlio putativo affidando a esso la conservazione e la divulgazione della sua opera artistica. Mentre il prezioso archivio è ora conservato dal MART di Trento e Rovereto, che ne ha avviato lo studio sistematico con estremo rigore scientifico, i dipinti di Vittore Grubicy resteranno invece alla città di Livorno.

Le opere donate appartengono a tutte le fasi del complesso lavoro dell'artista: di formazione culturale umanistica, Grubicy si era avviato alla pittura casualmente e da autodidatta, suggestionato dall'evoluzione tardo naturalista dell'arte nord europea, in particolare da quella belga e olandese; i suoi esordi pittorici si datano al 1884 e raffigurano piccoli scorci paesaggistici condotti con la tradizionale tecnica a impasto. Tra il 1886 e il 1889, rientrato in Italia dai suoi viaggi commerciali all'estero, Grubicy continuò a dedicarsi principalmente all'attività di mercante d'arte – sono gli anni in cui si adoperò con passione per promuovere il lavoro di Giovanni Segantini, Angelo Morbelli e Achille Tominetti – riservando alla pittura il tempo delle villeggiature estive: a Schilpario nelle valli bergamasche, a Lierna e a Fiumelatte sulle sponde del Lago di Lecco, su quelle del Lago d'Orta.

Nel 1889, a causa di un acceso contrasto con il fratello Alberto, Vittore si ritirava dalla ditta dedicandosi alla pittura, da allora in poi, con un impegno davvero prioritario. Avvertì, nella fattispecie, la necessità di studiare la rappresentazione della natura in un ambiente incontaminato, dove fosse possibile cogliere e interpretare richiami simbolici inespressi. A tale proposito scelse Miazzina, loca-

Vittore Grubicy de Dragon,
Verso il lago, olio su tela,
cm 64,5 x 55,5



SERGIO REBORA



lità alpestre del Lago Maggiore soprastante la cittadina di Intra, dove trascorse i mesi invernali per circa sette anni, realizzando un ricchissimo repertorio di disegni e un nucleo cospicuo di dipinti a olio, rielaborati nel silenzio della sua casa-studio milanese durante la stagione estiva.

Pittore a tutti gli effetti, parallelamente Grubicy intraprese una fitta attività espositiva, inviando le sue opere alle principali rassegne italiane e straniere, dove la critica di punta non mancò di segnalarlo tra gli innovatori della pittura paesaggistica, sospeso tra tardo naturalismo e simbolismo. Dopo il 1898 l'artista realizzò ben pochi dipinti, concentrandosi invece in un'operazione prossima alla psicanalisi che prevedeva la revisione pittorica della produzione precedente: in questa fase Grubicy riviveva emozionalmente i luoghi in cui aveva osservato e riprodotto la natura dal vero. Il linguaggio divisionista, espresso mediante un segno pulviscolare debitore di certe atmosfere soffuse tipiche di Daniele Ranzoni, connota queste reiterate riprese del pittore, documentate quasi sempre attraverso iscrizioni sul retro della tela, spesso su strisce di carta incollata sul telaio, con tanto di sigillo in ceralacca.



IN MOSTRA A BRUXELLES E A LIVORNO (VILLA MIMBELLI)

In occasione della visita ufficiale del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi a Bruxelles, il Ministero degli Affari Esteri ha organizzato una mostra, dal titolo "Luce e pittura in Italia - Light and Painting in Italy 1850-1914" che si è tenuta dal 15 ottobre al 15 dicembre 2002, nello storico edificio Wielemans.

Tra le opere selezionate per l'esposizione erano presenti anche quattro dipinti di Vittore Grubicy de Dragon di proprietà della Fondazione e cioè: *Sera nella valle*, *Anversa 1885*, *Anversa 1883* e *Raccolta di fieno*.

La mostra è stata infatti scelta dalla Presidenza della Repubblica come evento culturale più importante tra quelli che hanno accompagnato il Presidente nella sua visita ufficiale.

Dal mese di gennaio, fino ad aprile, la mostra si trasferirà a Livorno, a Villa Mimbelli, organizzata dalla Fondazione e dal Comune e curata dal professor Renato Miracco.

A lato:
Vittore Grubicy de Dragon,
Veduta sul Lago Maggiore,
olio su tela,
cm 59,9 x 99

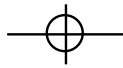
Vittore Grubicy de Dragon,
*Il canestro di fiori in memoria
di Filippo Tessaro* olio su
tela, cm 49 x 70,3

SERGIO REBORA

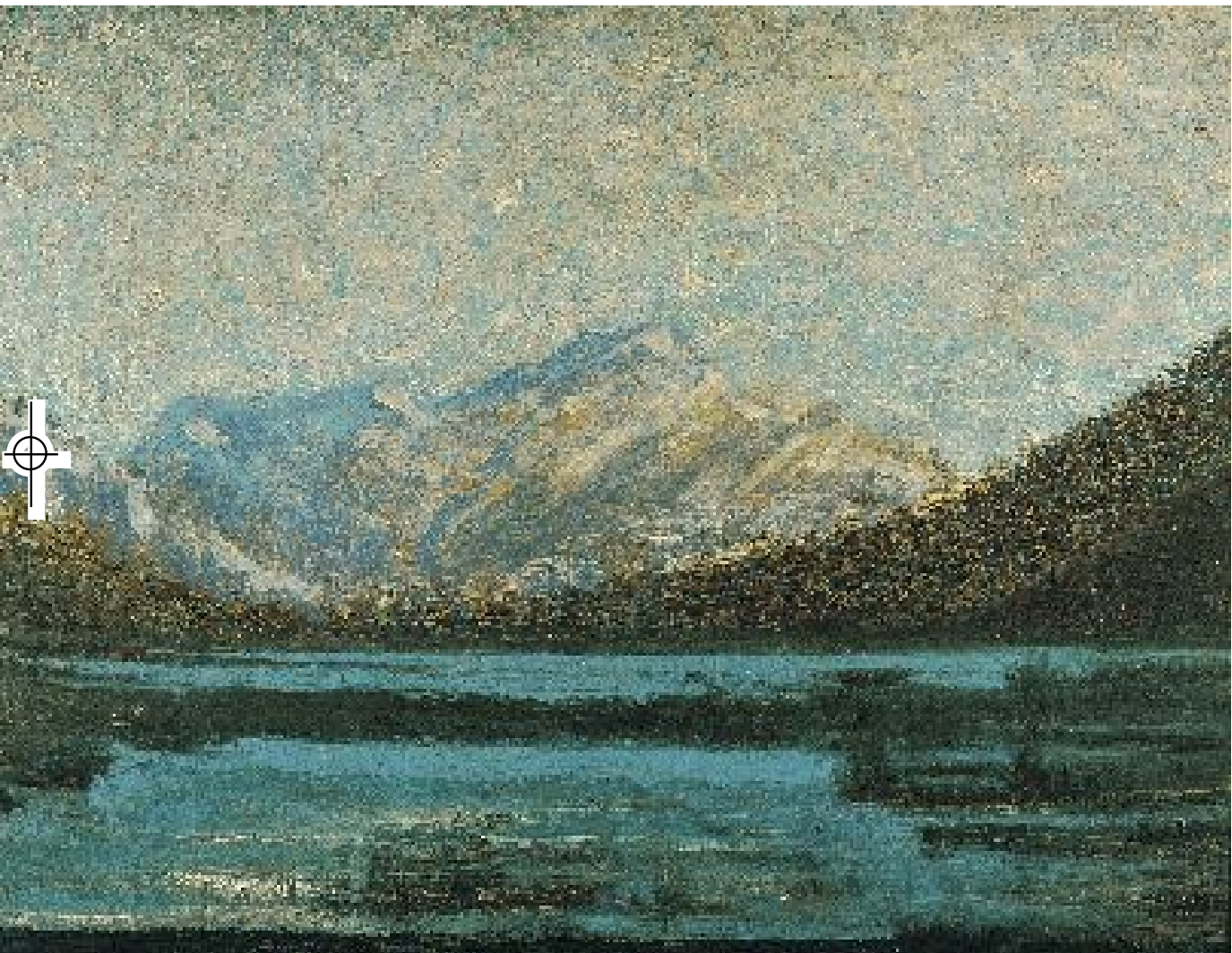
I QUADRI DI VITTORE GRUBICY DE DRAGON DONATI ALLA FONDAZIONE DA ETTORE BENVENUTI

- Caldo tropicale a Santa Margherita Ligure*, olio su tela, cm 32 × 48,5
Neve d'agosto a Schilpario, olio su tela, cm 22,8 × 51,8
Lavandaie a Lierna, olio su tela, cm 25,5 × 60,5
La montagna di Premeno vista da Miazzina, olio su tela, cm 22 × 58
La montagna di Premeno, olio su tela, cm 54,5 × 49,5
Dopo due giorni di nevicata a Miazzina, olio su tela, cm 36,5 × 38,5
Sera nella valle, olio su tela, cm 31 × 51,5
Impressione di mattina, olio su tela, cm 52,5 × 36,8
Verso il lago, olio su tela, cm 64,5 × 55,5
Che pace a Ganna, olio su tavola, cm 47 × 75,5
Vaso di fiori, olio su tela, cm 52,3 × 25,6
Il canestro di fiori in memoria di Filippo Tessaro, olio su tela, cm 49 × 70,3
Veduta sul Lago Maggiore, olio su tela, cm 59,9 × 99
Paesaggio, olio su tela, cm 22,5 × 36,5
Campagna della Brianza, olio su tela, cm 32,5 × 25
A Schilpario bloccato dalla pioggia, olio su tela, cm 23 × 25
A Santa Margherita Ligure I, olio su tela, cm 24,2 × 32
A Santa Margherita Ligure II, olio su tela, cm 24,2 × 32
L'afa d'estate sta per tramutarsi in autunno, olio su tela, cm 22 × 33
S'avvicina il temporale, olio su tela, cm 12 × 21,8
Figura campagnola con bambino in braccio, olio su tavola, cm 23,3 × 15,4
Figura di ragazzo, olio su tela, cm 17 × 25
Anversa 1885, olio su tela, cm 18,8 × 32
Dalla finestra della mia casa d'Anversa, olio su tela, cm 29,7 × 23,4
Il prato fiorito, olio su tela, cm 12 × 21,5
Figura di uomo a Schilpario, pastello su carta, cm 23 × 16
Anversa 1883, olio su tela, cm 21,3 × 29
Raccolta del fieno, olio su tela, cm 30,9 × 42,5
Il lago Maggiore visto da Dagnente, olio su tela, cm 33 × 51
Ora triste o che pace!, olio su tela, cm 22 × 33

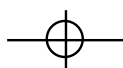




TRENTA CAPOLAVORI DI VITTORE GRUBICY DE DRAGON NELLA DONAZIONE DI ETTORE BENVENUTI



Vittore Grubicy de Dragon,
Che pace a Gama,
olio su tavola,
cm 47 x 75,5



Organi statutari della Fondazione

Secondo lo Statuto attualmente in vigore, approvato con il decreto del Ministro del Tesoro del 6 ottobre 2000, sono organi della Fondazione: l'Assemblea dei soci, il Comitato d'indirizzo, il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale.

ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea è depositaria delle origini e della storia della Fondazione ed è composta dai soci che devono avere la residenza e il domicilio nel territorio sul quale la Fondazione esercita la propria attività.

Il numero dei soci non può essere inferiore a 70 e superiore a 110. I soci non hanno diritti sul patrimonio, né sulle rendite e ad essi non spettano compensi o indennità.

Dei soci 35 devono essere designati da Enti. Restano in carica per dieci anni e devono essere scelti tra le persone più rappresentative del mondo imprenditoriale, delle professioni, della cultura, e delle istituzioni. Soci di diritto sono il Comune, la Provincia e la Camera di Commercio di Livorno con i loro legali rappresentanti. I soci designati possono essere proposti dal Consiglio di amministrazione o da 30 soci, ed eletti dall'Assemblea con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei soci in carica; oppure possono essere designati da istituzioni culturali, da enti ed organismi economico-professionali della provincia, e da enti locali territoriali: in questo caso è il Consiglio di amministrazione della Fondazione che provvede alla loro nomina dopo aver accertato la sussistenza di tutti i requisiti previsti dallo Statuto.

L'Assemblea dei soci designa i componenti del Comitato d'indirizzo.

COMITATO D'INDIRIZZO

Il Comitato d'indirizzo è composto da 24 membri: 12 sono designati dall'Assemblea della Fondazione, due dal Comune, due dalla Provincia, due dagli altri comuni della provincia, uno dalla Camera di Commercio, uno dall'Associazione Industriali insieme all'Api e all'Unione provinciale agricoltori, uno dalla Cna, insieme alle associazioni delle attività turistiche e alla Lega delle Cooperative, uno designato dall'Università insieme alla scuola Normale e alla scuola Sant'Anna di Pisa, uno designato dalla Diocesi d'intesa con la Comunità ebraica, uno indicato dalle Autorità portuali di Livorno e Piombino.

Il Comitato d'indirizzo determina i programmi, le priorità e gli obiettivi della Fondazione e la verifica dei risultati raggiunti. Approva e modifica lo Statuto e i regolamenti, individua i settori d'intervento nel rispetto delle indicazioni statutarie, definisce le linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti, delibera eventuali trasformazioni e fusioni.

PRESIDENTE

Il Presidente (insieme al Vicepresidente) viene eletto dal Comitato d'indirizzo tra i propri componenti e può essere riconfermato per una sola volta. Dura in carica cinque anni come il Comitato d'indirizzo. Ha la rappresentanza legale della Fondazione. Convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, vigila sulla esecuzione delle deliberazioni e sul conseguimento delle finalità istituzionali. Presiede il Comitato d'indirizzo senza diritto di voto. Promuove l'attività della Fondazione.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Oltre al Presidente e al Vicepresidente, del Consiglio di amministrazione fanno parte nove consiglieri nominati dal Comitato d'indirizzo. Il Consiglio di amministrazione dura in carica quattro anni, viene convocato almeno una volta al mese e provvede alla gestione della Fondazione nell'ambito dei programmi, degli obiettivi e delle priorità stabiliti dal Comitato d'indirizzo. Amministra il patrimonio, delibera le singole erogazioni, nomina il Segretario generale, redige il documento programmatico previsionale e il bilancio consuntivo.

COLLEGIO SINDACALE

Il collegio è composto da tre sindaci nominati dal Comitato d'indirizzo e scelti tra gli iscritti nel Registro dei revisori contabili della provincia: uno viene designato dall'Albo dei dottori commercialisti, uno dall'Albo dei ragionieri e periti commerciali e uno dall'Ordine degli avvocati. Il Collegio sindacale svolge attività di controllo sull'amministrazione della Fondazione.

I tre sindaci restano in carica quattro anni e possono essere rinominati per un altro mandato.

Gli eletti dal 1992

14 MAGGIO 1992

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
dott. Lucio Capparelli, presidente
avv. Giuseppe Gabba, vicepresidente
dott. Francesco Alfieri
rag. Arrigo Bertini
comm. Libero Busoni
dott. Renzo Cecchini
rag. Guglielmo Cini
rag. Fortunato Faggi
dott. Marcello Fremura
ing. Ernesto Laviosa
dott. Cesare Merciai
avv. Ippolito Musetti
prof. Romano Paglierini
sig. Giosuè Sironi

COLLEGIO SINDACALE

dott. Carlo Emanuele Costella, presidente
prof. Gianfranco Balestri
rag. Silvano Masi

30 MARZO 1993

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
avv. Ippolito Musetti, presidente
ing. Ernesto Laviosa, vicepresidente
dott. Francesco Alfieri
rag. Arrigo Bertini
dott. Renzo Cecchini
rag. Guglielmo Cini
rag. Fortunato Faggi
dott. Marcello Fremura
dott. Cesare Merciai
prof. Romano Paglierini
sig. Giosuè Sironi

COLLEGIO SINDACALE

dott. Carlo Emanuele Costella, presidente
prof. Gianfranco Balestri
rag. Silvano Masi

13 LUGLIO 1994

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
avv. Ippolito Musetti, presidente
ing. Ernesto Laviosa, vicepresidente
avv. Giuseppe Angella
avv. Carlo Borghi
prof. Francesco Donato Busnelli
sig. Antonio D'Alesio
rag. Vinicio Ferracci
dott. Marcello Fremura
dott. Piero Neri
prof. Carlo Venturini

COLLEGIO SINDACALE

dott. Mario Guerrini, presidente
dott. Paolo Freschi
rag. Mario Lemmi

13 MAGGIO 1995

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
ing. Ernesto Laviosa, presidente
avv. Giuseppe Angella, vicepresidente
avv. Carlo Borghi
prof. Francesco Donato Busnelli
prof. Emanuele Cocchella (dal 3/4/1996 al
7/10/1996)
sig. Antonio D'Alesio
rag. Vinicio Ferracci
dott. Marcello Fremura
avv. Ippolito Musetti
dott. Piero Neri
prof. Carlo Venturini
sig. Giosuè Sironi (dal 7/10/1996)

COLLEGIO SINDACALE

rag. Mario Lemmi, presidente
dott. Paolo Freschi
dott. Mario Guerrini

16 MARZO 2001

COMITATO D'INDIRIZZO

prof. Romano Paglierini, presidente
avv. Carlo Venturini, vice presidente
prof. Mario Baglini dal (22/10/2001)
prof. Gianfranco Balestri (dal 15/5/2001)
prof. Marino Bargagna (dal 15/5/2001)
dott. Massimo Bedarida (dal 19/7/2001)
dott. Paolo Castignoli
dott. Franco Cobal
prof. Emanuele Cochella
dott. Carlo Emanuele Costella
dott. Roberto Del Ghianda
prof.ssa Rosella Ferraris Franceschi
dott. Marcello Fremura
prof. Luciano Iacoponi
dott. Giorgio Kutufà
rag. Gabriele Magnoni
dott. Piero Neri
dott. Giovanni Novelli
rag. Andrea Palumbo
dott. Vincenzo Paroli
geom. Maurizio Pisà
sig. Dino Raugi
dott. Giorgio Starnini (dal 15/5/2001)
prof. Franco Turini

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

prof. Romano Paglierini, presidente
avv. Carlo Venturini, vicepresidente
avv. Luciano Barsotti
avv. Aliberto Bastiani
avv. Carlo Borghi
prof. Francesco Donato Busnelli
ing. Amerigo Danti
sig. Antonio D'Alesio
rag. Vinicio Ferracci
dott. Sergio Galli
sig. Giosuè Sironi

COLLEGIO SINDACALE (dal 30/4/2001)

avv. Antonio Bellesi, presidente
rag. Mario Lemmi
dott. Paolo Freschi

Le cariche attuali

30 APRILE 2002

COMITATO D'INDIRIZZO

avv. Luciano Barsotti, presidente
(dal 12/5/2002)
prof. Carlo Venturini, vicepresidente
prof. Mario Baglini
dott. Massimo Bedarida
dott. Paolo Castignoli
rag. Franco Cecchetti (dal 28/10/2002)
dott. Franco Cobal
prof. Emanuele Cochella
dott. Carlo Emanuele Costella
dott. Roberto Del Ghianda
prof.ssa Rosella Ferraris Franceschi
dott. Marcello Fremura
prof. Luciano Iacoponi
rag. Gabriele Magnoni
dott. Piero Neri
dott. Giovanni Novelli
avv. Romano Paglierini
rag. Andrea Palumbo
dott. Vincenzo Paroli
geom. Maurizio Pisà
sig. Dino Raugi
avv. Giovan Battista Razzauti
prof. Franco Turini
avv. Vito Vannucci

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

avv. Luciano Barsotti, presidente
(dal 12/5/2002)
avv. Carlo Venturini, vicepresidente
avv. Aliberto Bastiani
avv. Carlo Borghi
avv. Francesco Donato Busnelli
sig. Antonio D'Alesio
ing. Amerigo Danti
rag. Vinicio Ferracci
dott. Sergio Galli
dott. Giorgio Kutufà (dal 5/7/2002)
sig. Giosuè Sironi

COLLEGIO SINDACALE

avv. Antonio Bellesi, presidente
dott. Paolo Freschi
rag. Mario Lemmi



finito di stampare nel
dicembre 2002
presso
Media-Print-Livorno
per conto di

s i l l a b e